

Durante tutta la discussione sul Pgt si è espressa l'unanime convinzione di salvaguardare al massimo le aree del nostro paese ricomprese nel Parco Valle Lambro. Si tratta di tutta la zona a Nord-Est del nostro comune a ridosso appunto del Lambro e del parco di Monza, e soprattutto in buona parte ancora preservata dall'urbanizzazione. Dobbiamo dire che ci si è riusciti, andando anzi a liberare ulteriori aree verdi con la dismissione del grande stabilimento in via Baracca della Perego (ex Rossi Simeone).

Resta però una grossa contraddizione alla quale la nostra Giunta proprio non è riuscita a rinunciare. Infatti proprio in mezzo a queste aree verdi più significative del paese l'Amministrazione ha deciso di far passare una nuova strada che metterà direttamente in collegamento San Giorgio con P.zza Oggioni (o viceversa). In pratica si tratterebbe di ricongiungere i due attuali tratti separati di via della Resega, creando a nostro avviso una "tangenzialina ovest" del paese (vie Don Galli, Negri, Resega). Il già pesante traffico su via Baracca troverebbe così il suo naturale sfogo su questa nuova strada. La giustificazione addotta è stata la necessità di permettere un più facile accesso ai villasanesi a queste aree. Ma siamo a duecento metri dal centro del paese e sarebbe decisamente più "lungimirante" dare l'opportunità ai cittadini di accedere al nostro Parco sul Lambro magari con una bella ciclopedonale, piuttosto che in auto. Né può consolarci la previsione che comunque questa Amministrazione non riuscirà mai a realizzare l'opera. Non avendo praticamente in tre anni portato a termine una che sia una opera pubblica (se si escludono i cento metri di ciclabile in via Confalonieri), è ben probabile che questa strada resti solo tracciata sulle carte del nuovo Pgt. Ma è una ben magra consolazione. Resta tutto lo sconcerto per la consolidata "visione strategica" di città che muove la nostra Giunta : non un solo ambito del territorio deve essere salvaguardato dall'attraversamento automobilistico. Che sia il Centro storico, la Piazza del Comune, il Parco della Cavallera o le aree verdi naturali del Parco Valle Lambro , tutto deve essere "vivacizzato" dal traffico veicolare, unica vera fonte di progresso e modernità. Restiamo decisamente contrari a questa idea di città e di vivibilità della stessa. Alcuni spazi urbani vanno invece strategicamente pensati e riservati alla fruizione sociale degli stessi, dedicandoli agli utenti deboli (pedoni e bici) ed escludendo in modo totale o parziale l'accesso alle auto.